

ricerca e la sperimentazione in agricoltura, istituito con decreto legislativo 18 dicembre 1999;

l'istituzione di detto consiglio è di fondamentale importanza per evitare che gli istituti di ricerca siano abbandonati a sé stessi, privi di risorse economiche e, certamente, senza concrete possibilità operative —:

quali urgenti iniziative il Ministero interrogato intenda assumere per evitare il protrarsi di questa difficile situazione, che, al contrario, va convertita in attuazione concreta delle indubbie potenzialità di cui è dotato l'I.r.s.a. (4-30754)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

con i decreti interministeriali 41/1999 e 139/2000, sono stati determinati i compensi spettanti ai componenti delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato;

detti compensi si compongono di una quota forfettaria lorda riferita alla funzione (2.223.000 per il presidente, 1.624.000 per i membri esterni, 710.500 per i membri interni — indipendente dalla distanza tra sede d'esame e sede di servizio —) e di una quota forfettaria per trasferta — stabilita in deroga alla normativa generale sulla indennità di missione del personale statale —;

al contrario per i presidenti delle commissioni d'esame di scuola media è prevista solo una indennità di missione, calcolata nel rispetto della normativa generale (decreto del Presidente della Repubblica n. 513/78 e decreto del Presidente della Repubblica n. 395/88) che, nel caso specifico, — distanze inferiori o di poco superiori ai 10 km, missioni comun-

que brevi e sempre inferiori alle 12 ore — si traduce in un compenso assolutamente irrisorio;

molti presidi di scuola media, dotati di abilitazione per le scuole superiori, scelgono di partecipare come membri esterni alle commissioni giudicatrici degli esami di stato, percependo così, con impegni e responsabilità non certo superiori, compensi molto più alti;

ancora, per quanto riguarda più in generale l'indennità di missione del personale scolastico, va evidenziato che le trasferte e le missioni di questa particolare categoria di impiegati statali si sostanziano, in maniera quasi esclusiva, in un servizio di assistenza e controllo di grande responsabilità, soprattutto in occasione delle gite di istruzione; in questi casi le gratuità per gli accompagnatori concesse dalle agenzie di viaggio configurano la circostanza di « somministrazione gratuita di vitto e alloggio » e portano ad una drastica riduzione dell'indennità;

è di tutta evidenza come la normativa generale delle indennità di missione risulti particolarmente penalizzante per il personale della scuola, almeno nei casi di svolgimento di visite guidate, quando la somministrazione di vitto e alloggio non è a carico della pubblica amministrazione —:

se non ritenga, al fine di ristabilire un giusto equilibrio e rimuovere una situazione di incresciosa penalizzazione a danno dei presidi di scuola media, di prevedere anche per i presidenti delle Commissioni d'esame di scuola media un compenso forfettario riferito alla funzione;

se non ritenga ancora, considerato che in occasione delle visite guidate il personale della scuola svolge ulteriori compiti e assume responsabilità aggiuntive, di prevedere il diritto di un compenso forfettario riferito alla funzione in aggiunta alla modestissima indennità di missione attualmente corrisposta.

(2-02526) « Casinelli, Abbate, Bindi, Boccia, Carotti, Casilli, De Mita, Duilio, Ferrari, Fioroni, Fri-

gato, Domenico Izzo, Luongo, Marini, Merlo, Molinari, Niedda, Palma, Mario Pepe, Pistelli, Polenta, Repetto, Riva, Ruggeri, Scantamburlo, Scozzari, Servodio, Sinisi, Tuccillo, Valetto Bitelli, Ciani, Pasetto ».

\* \* \*

### SANITÀ

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

GAZZILLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la località Sant'Andrea è un popoloso rione periferico della città di Santa Maria Capua Vetere (Caserta);

nonostante l'importanza del predetto quartiere, grave anzi gravissima è la carenza dei servizi e, dunque, molteplici sono i disagi per i residenti;

particolarmente sentita è la mancanza di una farmacia nel rione che costringe gli interessati all'acquisto di medicinali a raggiungere il centro a piedi ovvero con mezzi propri a causa della mancanza o insufficienza dei trasporti pubblici;

il problema, peraltro, investe anche altri centri urbani con particolare riferimento alle zone di nuova costruzione e non è facilmente risolvibile per la vigenza di norme assai restrittive in tema di apertura di nuove farmacie —:

se non ritenga di avviare al più presto una seria azione finalizzata a permettere, anche attraverso iniziative volte alla riforma delle disposizioni vigenti, la soluzione delle ormai annose problematiche dianzi illustrate a sollievo dei tanti disagi che gravano sui cittadini. (4-30753)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del com-*

*mercio con l'estero.* — Per conoscere — premesso che:

il Ministro della sanità ha presentato un disegno di legge sul divieto di fumo in tutti i locali aperti al pubblico;

detto divieto è esteso anche ai bar, ristoranti e trattorie;

vengono previste deroghe in locali ben attrezzati e ben separati da quelli frequentati dai non fumatori;

nelle grandi città organizzazioni finanziarie straniere hanno investito centinaia di miliardi acquisendo gran parte del settore della ristorazione;

queste iniziative non controllate dalla pubblica amministrazione hanno già provocato la chiusura di centinaia di piccoli e tradizionali locali che, come nel caso delle trattorie e pizzerie, hanno rappresentato per secoli la cultura culinaria delle varie regioni d'Italia;

la deroga prevista consentirà solo alle strutture solide finanziariamente e organizzativamente di provvedere ad un investimento economico finalizzato alla divisione dei locali e alla installazione degli areatori previsti dal disegno di legge;

la gran parte dei ristoranti, bar e pizzerie non potranno affrontare le spese previste —:

se il Ministro della sanità non intenda, per tutelare la salute dei cittadini, modificare il disegno di legge estendendo a tutti i locali aperti al pubblico un divieto generalizzato senza alcuna deroga;

in alternativa se il Ministro dell'industria, commercio e artigianato non ritenga opportuno intervenire per quanto di propria competenza, anche attraverso lo strumento del credito d'imposta, per offrire la possibilità agli esercizi pubblici, con una superficie utilizzabile di massimo 80 mq., di provvedere a tutti quei lavori che consentano l'accesso alle deroghe previste dal disegno di legge. (4-30762)